

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI RELAZIONE SUL CONTO CONSUNTIVO DELL'ESERCIZIO 2018

In termini generali si fa presente che il Rendiconto finanziario dell'esercizio 2018 è stato redatto secondo il principio della *Competenza finanziaria potenziata*, già adottato a decorrere dal 2014. In base a tale principio, le somme correlate ad obbligazioni passive giuridicamente perfezionate, ma esigibili in esercizi finanziari successivi a quello oggetto di rendicontazione, non sono accertate tra i residui passivi, ma confluiscono in un fondo, denominato Fondo pluriennale vincolato, ai fini della imputazione all'esercizio finanziario in cui l'obbligazione andrà effettivamente a scadenza. Lo stesso criterio trova applicazione anche in materia di entrate.

Nel rendiconto per l'anno 2018 sono accertate entrate per € 185.069.047,51 ed impegnate spese per € 164.880.159,08, con un risultato differenziale per la gestione di competenza pari a + € 20.188.088,43.

A tale dato, aggiungendo l'avanzo di amministrazione dell'esercizio 2017 destinato al finanziamento della gestione 2018, pari ad € 5.523.403,04, l'importo confluito al 31.12.2017 nel Fondo pluriennale vincolato, pari ad € 405.688,64, l'effetto derivante dalla gestione dei residui e delle rettifiche di bilancio, pari a + € 477.458,86 e sottraendo dall'importo così ottenuto le somme esigibili in esercizi successivi confluite nel Fondo pluriennale vincolato € 973.828,88, si perviene all'avanzo di amministrazione al 31 dicembre 2018, pari in complesso ad € 25.621.610,09.

La tabella che segue evidenzia il risultato di amministrazione al 31.12.2018.

AVANZO DI AMMINISTRAZIONE AL 31.12.2018			
Cassa allo 01.01.2018		11.474.345,15	
Riscossioni		182.976.107,05	(+)
<i>residui</i>	4.230.569,19		
<i>competenza</i>	178.745.537,86		
Pagamenti		104.640.356,51	(-)
<i>residui</i>	10.395.553,21		
<i>competenza</i>	94.244.803,30		
Accantonamenti dell'esercizio ai fondi iscritti nello stato patrimoniale		60.482.829,81	(-)
Rettifiche dell'esercizio di somme accantonate ai fondi iscritti nello stato patrimoniale		1.776.856,29	(+)
Rettifica disponibilità finanziarie immobilizzate		288.937,94	(-)
Residui attivi		7.584.469,69	(+)
<i>anni precedenti</i>	3.320.560,63		
<i>anni in corso</i>	4.263.909,06		
Residui passivi		11.832.162,42	(-)
<i>anni precedenti</i>	2.251.318,69		
<i>anni in corso</i>	9.580.843,73		
Fondo Pluriennale Vincolato		973.828,88	(-)
Risultato al 31.12.2018		25.621.610,09	

L'ammontare complessivo dell'avanzo di amministrazione è da ricondurre alle maggiori entrate contributive realizzate rispetto a quelle programmate per il 2018 (+ € 10,2 milioni), alle minori spese per il personale, da ricondurre essenzialmente allo slittamento dell'immissione in servizio delle nuove unità di organico (+ € 7,1 milioni), alle minori spese informatiche (+ € 3,3 milioni), oltre che agli interventi di manutenzione straordinaria sugli immobili (+ € 1,5 milioni).

CONSOB

Dai confronti con i risultati degli avanzi di amministrazione degli esercizi precedenti, il dato del 2018 appare eccezionale ma riconducibile ai fattori in precedenza illustrati. Tuttavia, è necessario un costante monitoraggio delle risultanze di bilancio al fine di evitare il ripetersi di tale fenomeno.

Per quanto attiene alla gestione dei residui dell'esercizio, si evidenzia che i residui attivi al 31.12.2018 assommano a € 7.584.469,69 (di cui € 4.263.909,06 provenienti dall'esercizio 2018 ed € 3.320.560,62 da esercizi precedenti) e derivano da residui per interessi attivi (€ 1.307.831,84), da residui per contributi di vigilanza (€ 2.616.337,87), da residui per importi dovuti da controparti processuali condannate alla rifusione alla Consob di spese legali (€ 1.521.517,66), da residui per sanzioni amministrative destinate al Fondo per la tutela stragiudiziale dei risparmiatori e degli investitori (€ 1.315.155,20) e da residui per entrate diverse (€ 823.627,12).

I residui passivi al 31.12.2018 ammontano ad € 11.832.162,42 (di cui € 9.580.843,73 provenienti dall'esercizio 2018 ed € 2.251.318,69 provenienti da esercizi precedenti) e si riconnettono, per il 65% circa, a residui per spese per il personale (€ 7.724.556,64, da ricondurre allo slittamento del pagamento degli arretrati per adeguamenti retributivi automatici e per promozioni) e, per il 30% circa, a residui per spese correnti per acquisizione di beni di consumo e servizi (€ 3.483.971,29, da ricondurre allo slittamento della fatturazione delle prestazioni rese nell'ultima parte dell'anno). Il restante 5% è da ricondurre a spese in conto capitale e ad altri oneri. L'importo complessivo dei residui passivi di fine 2018 (€ 11.832.162,42) presenta, rispetto all'omologo dato dei residui passivi di fine 2017 (€ 13.205.141,67), una riduzione di € 1.372.979,25, essenzialmente, da ricondurre ai minori residui passivi per acquisizione di beni e servizi (passati da € 4.286.907,92 di fine 2017 a € 3.483.971,29 di fine 2018).

In particolare, per quanto attiene al riaccertamento dei residui attivi e passivi, il Collegio ha preso atto dell'accuratezza e della completezza delle operazioni condotte dall'Ufficio competente.

Le entrate accertate al 31.12.2018 risultano così articolate:

	Entrate correnti	Importi 2018	Importi 2017	Variazioni
Titolo I	Entrate correnti per trasferimenti dallo Stato	25.250.000,00	239.712,00	+ 25.010.288,00
Titolo II	Entrate contributive	148.019.772,27	111.613.294,76	+ 36.406.477,51
Titolo III	Altre entrate	11.799.275,24	13.444.412,03	- 1.645.136,79
Totale entrate correnti		185.069.047,51	125.297.418,79	+ 59.771.628,72

	Entrate in conto capitale	Importi 2018	Importi 2017	Variazioni
Titolo IV	Entrate in conto capitale	-	-	-
Totale entrate in conto capitale				
	Entrate per partite di giro	Importi 2018	Importi 2017	Variazioni
Titolo V	Partite di giro	30.559.420,77	27.656.552,80	+2.902.867,97
Totale entrate per partite di giro		30.559.420,77	27.656.552,80	+ 2.902.867,97

TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE	215.628.468,28	152.953.971,59	+62.674.496,69
--------------------------------------	-----------------------	-----------------------	-----------------------

Le entrate correnti 2018 (€ 185.069.047,51) risultano in aumento rispetto all'ammontare delle analoghe entrate registrate nell'esercizio 2017 (€125.297.418,79) in misura pari al 47,8%. In particolare, si registra l'incremento rispetto agli omologhi importi 2017 delle entrate contributive (per € 36.406.477,51) e delle entrate per trasferimenti dallo Stato (per € 25.010.288,00) destinate al "Fondo per la tutela stragiudiziale dei risparmiatori e degli investitori" per l'indennizzo dei

risparmiatori che abbiano presentato ricorso innanzi all'Arbitro per le controversie finanziarie e siano risultati destinatari di una pronuncia favorevole.

Le richiamate entrate correnti dallo Stato concernono anche il trasferimento da accantonare al "Fondo per la risoluzione stragiudiziale dei risparmiatori e degli investitori" per la gratuità dell'accesso da parte dei risparmiatori alle procedure innanzi all'Arbitro per le controversie finanziarie, oltre che per iniziative a favore dei risparmiatori e degli investitori. Il trasferimento dallo Stato per la gestione corrente dell'Istituto, così come avvenuto nel 2017, non è invece risultato iscritto in bilancio per effetto dell'applicazione delle disposizioni contenute nell'art. 8, comma 3, del D.L. 6 luglio 2012, n. 95 (convertito in Legge 7 agosto 2012, n. 135, c.d. "Spending review").

Non si riscontrano entrate in conto capitale.

Per quanto attiene alle entrate per partite di giro (€ 30.559.420,77), si segnala che le stesse sono pareggiate dalle corrispondenti spese per identico importo complessivo.

Le spese impegnate al 31.12.2018 risultano articolate come segue:

Titolo I	Spese correnti	Importi 2018	Importi 2017	Variazioni
Cat. I	Spese per i componenti la Commissione	1.465.118,79	1.370.237,03	+ 94.881,76
Cat. II	Spese per il personale	101.490.382,72	96.339.169,81	+ 5.151.212,91
Cat. III	Spese per acquisizione di beni di consumo e servizi	15.460.532,05	14.497.274,51	+ 963.257,54
Cat. IV	Oneri per ripristino immobilizzazioni ed altri accantonamenti	42.721.042,97	14.567.994,12	+ 28.153.048,85
Cat. V	Altre spese non classificabili	1.228.665,76	840.694,09	+ 387.971,67
Totale spese correnti		162.365.742,29	127.615.369,56	+34.750.372,73

Titolo II	Spese in conto capitale	Importi 2018	Importi 2017	Variazioni
Cat. VI	Spese per beni immobili	12.434,24	1.771.898,90	-1.759.464,66
Cat. VII	Immobilizzazioni tecniche	2.501.982,55	2.286.001,26	+ 215.981,29
Totale spese in conto capitale		2.514.416,79	4.057.900,16	-1.543.483,37

Titolo III	Spese per partite di giro	Importi 2018	Importi 2017	Variazioni
Cat. VIII	Partite di giro	31.070.497,83	27.656.552,80	+3.413.945,03
Totale spese per partite di giro		31.070.497,83	27.656.552,80	+3.413.945,03

TOTALE GENERALE DELLE SPESE		195.950.656,91	159.329.822,52	+36.620.834,39
------------------------------------	--	-----------------------	-----------------------	-----------------------

Per quanto attiene alle spese correnti 2018 (€ 162.365.742,29 esse risultano incrementate, rispetto all'ammontare delle analoghe spese dell'esercizio 2017 (€ 127.615.369,56), in misura pari al 27,3%.

Di seguito si riportano le componenti incrementative rivenienti dalla disaggregazione di ciascuna categoria di spesa.

Le maggiori spese sono ascrivibili: i) alle spese per il personale (+ € 5.151.212,91), per assunzione di nuovo personale, per promozioni, per adeguamento delle tabelle stipendiali all'incremento del costo della vita e per riconoscimento del compenso per efficienza aziendale, in

parte compensati dalle misure di contenimento delle spese per missioni, straordinari e compensi; ii) agli accantonamenti dell'esercizio ai fondi rischi ed oneri (fondo per la tutela stragiudiziale dei risparmiatori e degli investitori, fondo oneri per rinnovi contrattuali, fondo rischi restituzione somme liquidate a favore dell'Istituto da provvedimenti di legge non definitivi, fondo rischi risarcimento danni ex art. 2043 c.c.), presenti in misura minore nell'esercizio 2017 (+ € 28.153.048,85). Su detto incremento grava per € 25.000.000,00 il citato trasferimento straordinario dallo Stato per l'indennizzo dei risparmiatori ai sensi del decreto legge 25 luglio 2018, n. 91.

Le spese in conto capitale (€ 2.514.416,79) concernono, essenzialmente, investimenti di natura informatica (acquisizione di *hardware* e acquisizione e sviluppo di prodotti *software*), attrezzature ed arredi per le sedi di Roma e Milano, oltre che interventi di manutenzione straordinaria sugli impianti della sede di Roma. Il complessivo decremento di tali spese (– € 1.543.483,37, pari a – 38%) è da riferirsi ai minori interventi di manutenzione straordinaria degli impianti della sede di Via Martini in Roma.

* * *

Lo Stato patrimoniale ed il Conto economico sono stati predisposti utilizzando gli schemi di cui agli artt. 2424 e 2425 del codice civile, integrati dalle modifiche di recepimento dei principi contabili nazionali.

Le principali modifiche apportate agli schemi in uso in Istituto hanno riguardato l'abrogazione dei conti d'ordine in calce allo Stato patrimoniale, nonché l'abrogazione dei proventi ed oneri straordinari dallo schema di conto economico ora ricompresi nella gestione caratteristica. Si segnala, inoltre, l'evidenziazione in voce separata delle imposte e tasse dell'esercizio. A seguito delle modifiche introdotte nel progetto di bilancio al 31 dicembre 2018 sono state effettuate alcune rettifiche e riclassifiche dei dati dell'esercizio precedente, in base a quanto stabilito dall'articolo 2423- ter comma 5 del codice civile.

Lo Stato patrimoniale, redatto al 31 dicembre 2018, evidenzia i valori di seguito riportati:

Stato patrimoniale	2018	2017	Variazione
Attivo			
Immobilizzazioni	266.034.349	242.709.451	+23.324.898
Attivo circolante	113.576.965	85.452.970	+28.123.995
Ratei e Risconti attivi	1.507.961	1.317.175	–90.786
Totale attivo	381.119.275	329.479.596	+51.639.678
Passivo			
Patrimonio netto	95.752.054	76.285.791	+19.466.262
Fondi per rischi e oneri e altri fondi	206.630.038	174.393.158	+32.236.881
Trattamento di fine rapporto	63.343.877	62.363.432	+90.445
Debiti	15.230.338	16.426.778	+ 1.196.439
Ratei e risconti passivi	162.967	10.437	+152.530
Totale passivo	381.119.275	329.479.596	+51.639.678

Per quanto concerne l'attivo patrimoniale, si registrano in modo preponderante le variazioni positive intervenute tra le Immobilizzazioni finanziarie (+ € 24.711.062), per effetto dell'acquisto dei Btp con scadenza maggio 2026, e le variazioni positive intervenute nell'Attivo circolante (+ € 28.123.995, ascrivibili all'incremento delle disponibilità sui conti correnti bancari per effetto del citato trasferimento dallo Stato per l'indennizzo dei risparmiatori) e nei Ratei e risconti (+ € 190.786). Si registra, altresì, la variazione negativa delle immobilizzazioni (– € 1.165.904 in complesso), dei crediti (– € 90.487) e dei ratei e risconti attivi (– € 461.176,88).

Per quanto attiene alle variazioni intervenute nel passivo patrimoniale si evidenziano gli incrementi della consistenza complessiva dei Fondi per rischi ed oneri e dei Fondi ripristino immobilizzazioni (+ € 32.236.881), dei Trattamenti di fine rapporto (+ € 980.445). Detti incrementi sono, essenzialmente, ascrivibili al saldo tra gli accantonamenti di competenza dell'esercizio 2018 e l'utilizzo, intervenuto in corso d'anno, del Fondo rischi connessi ad ipotesi di risarcimento danni ex art. 2043 c.c., per il pagamento a favore degli aventi diritto dei risarcimenti liquidati dall'Autorità giudiziaria, dei Fondi per il ripristino delle immobilizzazioni e del Fondo per la tutela stragiudiziale dei risparmiatori e degli investitori.

I Debiti registrano una riduzione complessiva (- € 1.196.439) derivante dai minori Debiti verso fornitori e dei Debiti tributari.

Il patrimonio netto al termine dell'esercizio 2018, pari a € 95.752.054, registra un incremento rispetto al 2017 di importo corrispondente al risultato economico dell'esercizio, pari a + € 19.466.262.

Di seguito si riportano sinteticamente i valori iscritti nel conto economico dell'esercizio, riclassificato :

Conto economico	2018	2017	Variazione
Proventi correnti	180.078.647	120.367.979	+59.710.688
Oneri correnti	-159.252.178	-125.344.734	+33.907.444
Margine Gestione corrente	-20.826.469	-4.976.755	+25.803.224
Proventi ed oneri finanziari	4.894.567	4.606.851	+287.715
Imposte e tasse	6.254.774	5.977.941	+276.832
Risultato economico	+19.466.262	-6.347.845	+25.814.107

Il risultato economico dell'esercizio (+ € 19.466.262) segna l'incremento del Patrimonio netto per effetto della gestione 2018.

In tema di riconciliazione tra il risultato economico dell'esercizio e l'avanzo di amministrazione al 31.12.2018, il Collegio prende atto delle tavole all'uopo predisposte.

Come già ricordato, nella gestione delle spese dell'esercizio 2018 hanno trovato applicazione le misure di contenimento afferenti l'esercizio medesimo, previste dal richiamato Decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, c.d. "*Spending review*", dal Decreto legge 24 aprile 2014 n. 66, recante *Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale*, e dal Decreto legge 24 giugno 2014, n. 90, recante "*Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari*", cui si sommano le ulteriori autonome misure di contenimento adottate dalla Commissione. Si rileva, infatti, che negli ultimi anni l'Istituto ha posto in essere iniziative finalizzate ad una riduzione strutturale delle proprie spese di funzionamento, con particolare riferimento a quelle aventi natura corrente. In tale contesto la Consob non si è limitata a dare doverosa attuazione alle previsioni normative in tema di *Spending review* intercorse negli ultimi anni, avendo operato in modo incisivo e previa analisi puntuale delle componenti di spesa aggredibili ai fini del loro contenimento.

Il Collegio ha, inoltre, verificato l'applicazione delle misure concernenti la riduzione delle spese per consumi intermedi, l'introduzione dei tetti stipendiali al trattamento economico del personale e dei limiti alle indennità dei Componenti la Commissione, oltre che l'adozione delle

misure di razionalizzazione delle Autorità amministrative indipendenti introdotte dall'art. 22 del richiamato Decreto legge n. 90/2014. Si ricorda, altresì, che a seguito di motivata pronuncia in sede consultiva del Consiglio di Stato, in merito alla restituzione o meno all'erario dei risparmi rivenienti dall'applicazione delle norme di cui al citato D.L. n. 95/2012, detti risparmi sono stati destinati al contenimento della pressione contributiva a carico dei soggetti vigilati.

E' stato, altresì verificato il rispetto degli adempimenti in materia di trasparenza, derivanti dall'applicazione delle disposizioni contenute nel d.lgs. n. 33 del 14 marzo 2013 e successive modifiche e integrazioni. In particolare, sono stati assolti gli obblighi di pubblicazione sul sito internet istituzionale, area trasparenza, dei dati e delle informazioni afferenti i bilanci, i tempi di pagamento, gli incarichi di collaborazione e consulenza, le procedure di acquisizione di beni e servizi ed il trattamento economico del personale e della Commissione.

Nel corso del 2018 è proseguita l'attività di *investor education*. In particolare, sono state avviate numerose iniziative sul territorio nell'ambito dei protocolli di intesa sottoscritti con le Università, con le associazioni dei consumatori e con Unioncamere. Si evidenzia al riguardo la partecipazione della Consob alla World Investor Week, promossa dall'International Organization of Securities Commissions (IOSCO) e ricompresa all'interno del mese dell'educazione finanziaria, durante la quale si sono svolte numerose attività di sensibilizzazione sull'importanza dell'educazione finanziaria e della tutela degli investitori. Sono inoltre proseguite le attività del Comitato per la programmazione e il coordinamento delle attività di educazione finanziaria, a cui la Consob è stata chiamata a partecipare, in attuazione della Strategia nazionale di educazione finanziaria prevista dal Decreto legge 237 del 23 dicembre 2016.

Particolare menzione merita, infine, l'avvio delle attività, ai sensi del citato decreto legge 25 luglio, n. 91, volte all'indennizzo dei risparmiatori che abbiano presentato ricorso innanzi all'Arbitro per le controversie finanziarie e siano risultati destinatari di una pronuncia favorevole. riguardo gli strumenti finanziari emessi dalle banche poste in risoluzione nel novembre 2015 (*Banca delle Marche, Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio, Cassa di risparmio di Ferrara e Cassa di risparmio di Chieti*), oltre che dalle banche in liquidazione coatta amministrativa (*Veneto Banca e Banca Popolare di Vicenza*), comprese le banche all'epoca controllate da queste ultime (*Banca Apulia, Banca Nuova e Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni – BIM*) che hanno intermediato in strumenti finanziari delle capogruppo.

Conclusivamente il Collegio, in relazione sia alla verifica delle risultanze di cassa al 31.12.2018, sia alle ulteriori specifiche attività di riscontro effettuate in corso d'anno sulla regolarità amministrativo-contabile, attesta la corrispondenza delle risultanze di bilancio con le scritture contabili ed esprime parere favorevole in ordine all'approvazione del Conto consuntivo dell'esercizio 2018.

Roma, 11 aprile 2019

Dott.ssa Simonetta Rosa (presidente)



Dott. Giampiero Riccardi (membro)

